

65 - Corno di Campo 3232 m

Partenza: 1° giorno da Sfazù 1620 m; 2° giorno dal Rif. Saoseo 2003 m

Dislivello: 1° giorno 383 m; 2° giorno 1229 m

Tempo di salita: 1° giorno ore 1.30; 2° giorno ore 5-5.30

Epoca: fine marzo-maggio

Difficoltà: BSA. Corda, piccozza, ramponi

Esposizione: varia data la complessità del percorso

Carte: CNS f. 269 Berninapass; IGM f. 8 Malghera; Kompass f. 93 Bernina-Sondrio

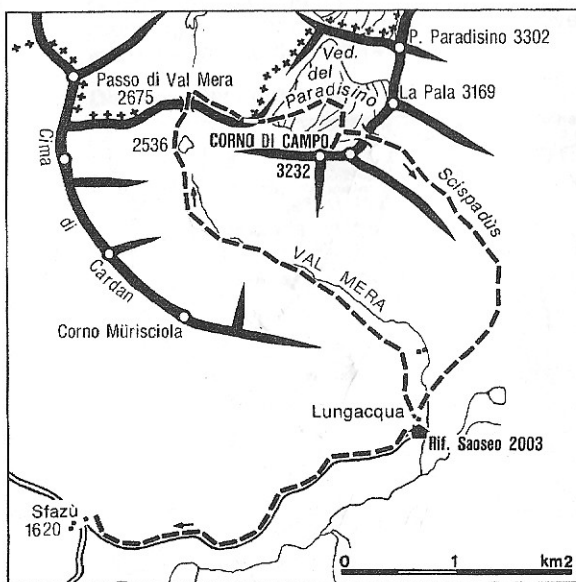
Accesso: Colico-Sondrio-Poschiavo-Sfazù (TCI f. 2 e 5).

Una parte di questo itinerario è in comune con quello del Pizzo Paradisino (v. itin. 85). Interessante la parte alpinistica finale e la discesa nel Vallone di Scispadùs. Prima salita sciistica: A. Bonacossa ed E. della Valle di Casanova il 27 febbraio 1926.

SALITA: 1° giorno. Da Sfazù, nei pressi del ristorante Bontognali-Giuliani, imboccare la carrozzabile della Val di Campo che porta comodamente fino nelle vicinanze del rifugio.

2° giorno. Dal rifugio, in direzione nord ovest, seguire la Val Mera fino a quota 2500 circa. Volgere a nord (ripidi pendii pericolosi con neve insicura!) in direzione del Passo di Val Mera. Dal passo seguire la cresta di confine fino a raggiungere la Vedretta del Paradisino. Di qui, con ampio giro in senso orario, portarsi a nord della quota 3216 e salire (con gli sci oppure a piedi a seconda delle condizioni) fino alla base del ripido canale che porta in cresta. Risalire il canale fino al crinale; per facili rocce si tocca la vetta.

Discesa: Si può effettuare per lo stesso itinerario di salita oppure, con condizioni particolarmente sicure (nel primo tratto può essere necessario assicurarsi con la corda), lungo il Vallone di Scispadùs; in tal caso, per iniziare la discesa, si raggiunge il colle tra il Corno di Campo e La Pala.



Il Corno di Campo visto dal Pizzo Paradisino; sullo sfondo il Pizzo Scalino. (Foto M. Gnudi)